

RIFLESSIONI PRAGHESI SU SCIENZA E POTERE

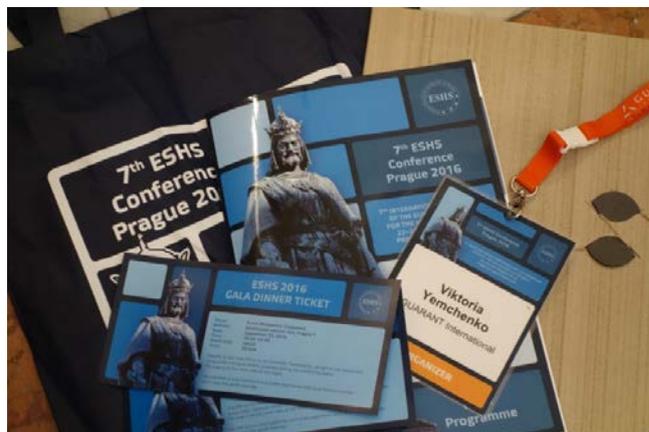
Marco Taddia

Dipartimento di Chimica "G. Ciamician"

Università di Bologna

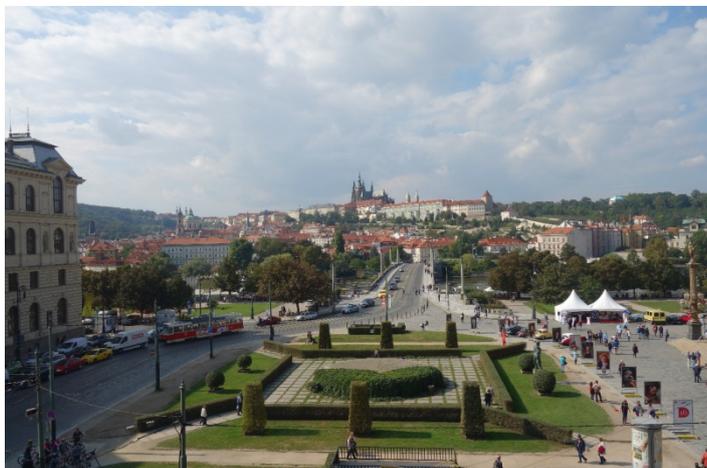
marco.taddia@unibo.it

Nello scorso mese di settembre, numerosi storici della Scienza provenienti da quasi tutte le nazioni europee e da molti Paesi extra-europei, hanno dato vita a Praga ad un appassionante confronto sul tema "Scienza e Potere, Scienza come Potere". Come la Scienza, anche il Potere ha subito trasformazioni importanti negli ultimi decenni. È possibile metterle in relazione tra loro?



Un paio di giorni dopo aver diffuso, nel maggio scorso, tramite SCI-list, l'annuncio della 7ª Conferenza Internazionale della Società Europea di Storia della Scienza (ESHS), in programma a Praga dal 22 al 24 settembre 2016, centrata sul tema "Scienza e Potere, Scienza come Potere", lo scrivente ebbe una gradita sorpresa. Una collega chimica gli rispose testualmente: "mi fa molto piacere che, finalmente, all'interno delle comunità scientifiche si entri in merito e nel vivo della questione del potere in qualunque modo espresso o imposto sulla società degli uomini". È possibile che altri la pensino allo stesso modo perché con il Potere, anche con l'esercizio del proprio, tutti debbono fare i conti.

Questo sintetico resoconto intende offrire a chi non ha avuto occasione di partecipare alla Conferenza, qualche idea degli argomenti trattati. L'evento è stato organizzato dalla Società Ceca per la Storia della



Scienza in collaborazione con l'Università Carolina di Praga, nota anche come Università Carlo IV, fondata nel 1348 (<http://www.cuni.cz/UKEN-115.html>). I lavori si sono svolti nell'edificio storico che ospita la Facoltà delle Arti, ubicato nella stessa piazza del Rudolfinum, il maestoso auditorium neo-rinascimentale dove ha sede l'Orchestra Filarmonica Ceca. Uno scenario quindi di grande fascino, sulle rive della Moldava e a pochi passi dal centro di una città che non ha rivali, adatto per riflettere su un tema che nei convegni di storia della scienza non sempre ha ricevuto l'attenzione che meritava. Il

Presidente della Conferenza Petr Svobdný, Direttore dell'Istituto di Storia e dell'Archivio dell'Università Carolina, nonché capo della Società per la Storia e la Tecnologia della Repubblica Ceca, aveva delineato i motivi della scelta anche nella presentazione dell'evento. Aveva ricordato innanzitutto che negli ultimi decenni la relazione tra scienza e potere era emersa nella sua importanza. La storia dimostrava che la natura della conoscenza e le attività scientifiche si erano trasformate, così come era avvenuto per la natura del potere e delle sue strutture. Il quesito posto ai congressisti, intervenuti in gran numero non solo dall'Europa ma anche da USA, America Latina, Cina, Giappone e Australia, era il seguente: i processi di trasformazione della scienza e del potere sono collegati a vicenda? Ancora: quali tipi di relazioni si possono identificare in contesti storici differenti? L'invito a tentare una risposta a queste domande, rivolto a storici impegnati nello studio di periodi diversi, in zone diverse del pianeta, si proponeva di giungere ad una prima

sintesi di pensiero che, probabilmente, anche a causa della divisione dell'Europa in due blocchi oppure, per fare un esempio, delle tensioni tra USA e Cina, in passato era solo un'utopia.

Il tema proposto dagli Organizzatori è stato affrontato in un'ottantina di simposi e circa quaranta sessioni. Dei risultati di tale febbrile attività è impossibile rendere conto in breve, pertanto si rimandano gli interessati al sito della ESHS, sul quale è possibile anche leggere i riassunti delle comunicazioni presentate (<http://www.7eshs2016.cz/abstracts/>).



Intervento di Robert Fox

consegnato per l'occasione il Premio Koyré, mentre il Premio Neunschwander (10.000 euro) è andato all'americana Nancy Siraisi, storico della Medicina Medioevale e del Rinascimento. Per citare qualche argomento delle sessioni più ricche di interventi, si ricordano quelle dedicate alla Guerra Fredda e al ruolo degli scienziati in quel periodo, alla Storia della Matematica anche nei suoi risvolti politici, all'atteggiamento degli scienziati verso i sistemi totalitari del XX secolo, al potere delle idee in Fisica e Chimica, a quello dei media, a quello della storiografia della scienza e, infine, al potere delle reti scientifiche e delle istituzioni. I contributi dei numerosi studiosi cinesi presenti alla Conferenza hanno prevalso, com'è logico, nella sessione dedicata espressamente alla politica, al potere e alla conoscenza nella storia della Cina. Tra i simposi da



Omaggio a Sonia Strobanova

segnalare quello dedicato ai fattori sociali ed epistemici nel "Rinascimento" della relatività generale, quelli dedicati alle collezioni di storia naturale e al loro significato tra il XVIII e XIX secolo e quelli che analizzavano il ruolo dei libri di testo e dei manuali come strumenti di potere. Anche il ruolo e l'attività delle organizzazioni scientifiche internazionali nei campi della standardizzazione e normalizzazione è stato dibattuto a fondo nel corso di ben due simposi, organizzati da Danielle Fauque e Brigitte Van Tiggelen, Presidente del Working Party (WP) on the History of Chemistry EuChemS. I contributi e la discussione sul "potere delle norme"

hanno costituito elemento di approfondita riflessione fra i partecipanti, contribuendo ad avvicinare significativamente la storia all'attualità, vista l'importanza anche pratica di queste procedure. Oltre a costituire un evento di notevole interesse scientifico, quest'ultima iniziativa ha contribuito a rinsaldare i vincoli di collaborazione e di amicizia presenti in un organismo in cui è presente anche la SCI.

Sui manifesti della Conferenza e sul materiale congressuale spiccava un'immagine della statua di Carlo IV di Lussemburgo (1316-1378), Re dei Romani e primo Re di Boemia con il nome di Carlo I. Con la Bolla Carolina (Bolla d'Oro), Carlo garantì la sovranità del Regno di Boemia e regolò l'elezione imperiale. La sua immagine sembrava rammentare ai partecipanti che il potere politico, esercitato con saggezza e lungimiranza, ha giocato in passato un ruolo decisivo nella promozione del sapere. Ce ne sarebbe ancora bisogno, specialmente in Italia, ma la sensibilità della nostra classe politica è pari a quella del primo Re di Boemia?

Le immagini provengono dal sito web della Conferenza (<http://www.7eshs2016.cz/>).

Ringrazio Mr. Robert Vojtech (GUARANT International spol. s.r.o) per avermi concesso di riprodurle.